

DOPO L'ANNUNCIO DEL RITIRO ALLA CORSA PER TURSÌ 2012, IERI IL CONFRONTO CON I SOCI FONDATORI DI "OLTREMARE"

Musso non torna indietro, nel Pdl è bagarre

«Si cerchino un altro». Gadolla chiede scusa in pubblico a nome del partito, ma **Cassinelli** lo sconfessa**VINCENZO GALIANO**

«CHIEDO SCUSA A NOME del Pdl perché abbiamo perduto Musso. Abbiamo perduto una grande occasione. Musso era stato scelto direttamente da Scajola, referente del partito in Liguria, eppure questo non ha impedito il fiorire di quotidiani ostacoli alla sua candidatura. Ostacoli fatti di personalismi e critiche su questioni francamente marginali».

Le scuse di Gianfranco Gadolla, coordinatore metropolitano del partito di Berlusconi, potrebbero essere, già così, una bella rivincita per il senatore Enrico Musso che, stufo del fuoco amico, ha rimesso nelle mani del proprio partito la candidatura a sindaco. Ma il piatto della rivalse morale, e probabilmente anche politica, può essere assai saporito se condito coi giusti ingredienti. Che, ieri, alla sala Chierici della biblioteca Berio, c'erano proprio tutti. Primo: la pubblica autocritica di Gadolla è andata in scena davanti a una platea di circa 300 persone, in buona parte elettori del centrodestra: i soci della "mussiana" Fondazione Oltremare invitati dallo stesso Musso a riflettere sull'affaire della sua candidatura. Secondo: se Musso voleva misurare il proprio potenziale elettorale e d'immagine all'interno del Pdl, può dirsi soddisfatto visto lo scompiglio che ha creato, fuori e soprattutto

dentro il partito, con la decisione di dare forfait. Persino il capogruppo regionale del Pdl, Matteo Rosso, che si era pubblicamente offerto come alternativa a Musso, ieri ha fatto di nuovo marcia indietro: «Non ho mai pensato di candidarmi a sindaco. E Musso il nostro candidato».

La prospettiva di perdere quello che in molti identificano come l'anti-Vincenzi per eccellenza, non tanto per aver già sfidato il sindaco nel 2007 quanto per l'*appeal* trasversale esercitato dal professor Musso, ha messo in fermento il centro destra. La prova? Edoardo Rixi, segretario provinciale e capogruppo della Lega in Regione, è stato - accanto a Gadolla - ospite straordinario («E assolutamente gradito») alla riunione di Oltremare che si è svolta a porte chiuse ieri alla Berio. Anche le parole di Rixi sono state musica per le orecchie dell'ex candidato del Pdl: «Da parte nostra, non c'è alcun veto su Musso, anche se ci sono alcune sue posizioni che non condividiamo». Una su tutte: il sì alla moschea. Detto questo, «il senatore può essere un buon candidato ma prima bisogna aprire un confronto sui temi». Un segnale di apertura che rafforza ancora di più la posizione di Musso. Che, infatti, col Pdl in stato confusionale e addirittura spaccato sulla questione che lo riguarda, accarezza sempre di più il sogno di correre autonomamente con una propria lista civica: quella che potrebbe nascere tra qualche

mese dalla trasformazione di Oltremare. E il Pdl che fa? Per il momento poco o nulla, occupato com'è a litigare e recriminare. «Proverò a recuperare Musso, ma quello che è accaduto deve essere oggetto di un approfondimento interno», ammonisce Gadolla. Volano gli stracci? A quanto pare sì: «Gadolla parla a titolo personale», ribatte a distanza Roberto **Cassinelli**, deputato e vicecoordinatore metropolitano del Pdl. Non ha senso parlare di scuse solo per il fatto che qualcuno ha espresso un dissenso sulla scelta di Musso. Il nostro è un partito pluralista. «Nelle sedi pubbliche parlo sempre in veste di coordinatore metropolitano del Pdl», taglia corto Gadolla.

E Musso gongola. Corroborato, se ce ne fosse bisogno, dagli incoraggiamenti incassati ieri dalla platea dei fedelissimi accorsi alla Berio per dirgli di non abbandonare il campo. E lui annuisce, sornione: «Non torno indietro, il Pdl può anche cercarsi un nuovo candidato». Ma questo non si tradurrà in un'uscita di scena. Anzi: «Ho preso con la Fondazione l'impegno a produrre in tempi brevi un progetto per la città, e lo porterò avanti. Entro due o tre settimane metterò a punto un decalogo, che sarà la base del futuro progetto». E, magari, il programma di Musso candidato di Oltremare. «Non mi avventuro in questi scenari, sono e resto un senatore del Pdl».

galiano@ilsecoloxix.it